

Marsèlleria

permanent exhibition



Pure Disclosure

Alessandro Agudio, Daniel Keller, Andrea Magnani, Timur Si-Qin
Curated and produced by Siliqoon

10 aprile - 10 maggio 2015

Marsèlleria

Via Paullo 12/A, Milano
T. +39 02 76394920

Preview: venerdì 10 aprile 2015 | 11.00 - 18.00
(Ingresso su accredito: press@marselleria.org)

Aperture speciali:

venerdì 10 aprile 2015 | 18.00 - 22.00
sabato 11 - domenica 12 aprile 2015 | 11.00 - 18.00

Lunedì - Venerdì 11 > 13 / 14 > 19
Sabato e domenica solo su appuntamento

Marsèlleria permanent exhibition presenta *Pure Disclosure* (dal 10 aprile al 10 maggio 2015), una mostra con Alessandro Agudio, Daniel Keller, Andrea Magnani e Timur Si-Qin, curata e prodotta da Siliqoon, label di produzione artistica con base a Milano. *Pure Disclosure* è il risultato di un progetto iniziato nel 2014: Siliqoon ha invitato i quattro artisti a lavorare a stretto contatto con una selezione di aziende dell'eccellenza artigianale italiana, nell'ambito di una residenza ospitata da Casa Natali/MAMbo e Spazio RAUM a Bologna.

Marsèlleria

permanent exhibition

Da quest'esperienza è scaturito un corpus di lavori fondato sulla ricerca individuale degli artisti, accomunata per approccio e sensibilità estetica. Le opere appaiono come prodotti del postcapitalismo presentati secondo logiche espositive commerciali, creando così un attrito con la loro natura spirituale, critica, ironica. Lo spazio di Marsèlleria è occupato da un percorso che, tra ibridazione e spaesamento, invita a una riflessione sui meccanismi della cultura visuale e i relativi canoni fruitivi. Congelati nella loro sostanza antinomica, artificio e natura, marketing e cultura vengono distinti e sovrapposti.

-

Siliqoon è una label di produzione artistica e un'agenzia di consulenza creativa di base a Milano. Attraverso i Labs produce e promuove il lavoro degli artisti collaborando con una selezione di aziende eccezionali.

Timur Si-Qin (1984, Berlino) vive e lavora a Berlino. Tra le personali: 2014 · *Premier Machinic Funerary: Part II*, Carl Kostyál, London; 2013 · *Basin of Attraction*, Bonner Kunstverein, Bonn; *Infinite Surrender, Focused Control*, Société, Berlin; 2011 · *Mainstream*, Société, Berlin; *Legend*, Fluxia, Milano. Tra le collettive: 2014 · *Taipei Biennial*, Taipei Fine Arts Museum; *Refraction: The Image of Sense*, Blain Southern, London; *Dreams that money can't buy*, The Independent, MAXXI Museum, Roma; *Art Post-Internet*, Ullens Center for Contemporary Art, Beijing; 2013 · *The Time Machine (Survivors)*, Frutta, Roma.

Daniel Keller (1986, Detroit) vive e lavora a Berlino. Tra le personali: 2014 · *eVita*, Casa Maaud, Mexico City; *63rd-77th steps*, Bari; 2013 · *Lazy Ocean Drift*, New Galerie, Paris; *abc, art berlin contemporary*, with Kraupa-Tuskany Zeidler, Berlin. Tra le collettive: 2014 · *Dis Magazine presents: DISown Shop*, Red Bull Music Academy, New York; *EXO #4, Exo Project Space*, Paris; *TEDxVaduz Redux*, T293, Roma; 2013 · *Speculations on Anonymous Materials*, Fridericianum, Kassel; *How Far Away Is Mars*, T293, Roma; *Liquid Artist*, Kraupa-Tuskany Zeidler, Berlin.

Alessandro Agudio (1982, Milano). Tra le personali: 2013 · *El Khaki* (con Lupo Borgonovo), Fluxia, Milano; 2012 · *Sleek Like a Slum*, Gasconade, Milano; *Ha-Ha* (con Davide Stucchi), Plusdesign, Milano. Tra le collettive: 2013 · *Collapse*, Fluxia, Milano; *Oltremare*, Galleria Vistamare - Benedetta Spalletti, Pescara; 2012 · *Fuoriclasse*, GAM, Milano; *Pose Position*, Galerie lm3, Lausanne; *Carte Blanche #6: Il pittore che fuggiva il vento*, Unicredit Studios, Milano; 2011 · *After Prisma*, Villa Romana, Firenze.

Andrea Magnani (1983, Faenza) vive e lavora a Milano. Tra le personali: 2013 · *Hockety Pockety* (con Giovanni Delvecchio), Spazio Swing, Benevento; 2012 · *Sistema S*, Nuovo - Palazzo Esposizioni, Faenza. Tra le collettive: 2014 · *Atelier Bevilacqua La Masa, Mostra finale*, Galleria di Piazza San Marco, Venezia; *Desiderabilia*, Via Ventura 6, Milano; *Lira*, Urban Center, Bassano del Grappa; 2013 · *How Far Away Is Mars*, T293, Roma; *Trigger Party, Mars*, Milano; 2012 · *Always Lie*, LONGINGaze - Stanford Housing, London; 2011 · *54° Venice Biennale*, Chiostrì di San Pietro, Reggio Emilia.

I lavori in mostra sono stati prodotti grazie alla collaborazione con le aziende: Aida Bertozzi, Bikun, BIOTEX, Euromec di Archenti Mauro, Fabric Division, Lualma Anodica, Martino Tremolada designer, Myver, Nuove Residency, OMGB, Pubbligraf, Serilegno e Studio Pedrini.

Ufficio stampa Marsèlleria

Maddalena Bonicelli
maddalena.bonicelli@gmail.com | +39 335 6857707
press@marselleria.org
www.marselleria.org
www.siliqoon.com

PURE DISCLOSURE

Ad un anno esatto dalla residenza svoltasi a Bologna, le opere progettate dagli artisti in collaborazione con una selezione di produttori artigiani italiani trovano collocazione negli spazi milanesi di Marsèlleria permanent exhibition. La prima residenza curata da Siliqoon arriva a compimento, portando testimonianza del proprio *format* sovraterritoriale: la contaminazione tra un gruppo artisti, nazionali e internazionali, e un polo culturale e produttivo decentrato.

Le parti coinvolte sono avvicinate da un'analogia che conferma un senso oltre la somma delle parti: Marsèlleria, luogo di cultura contemporanea e sede della *maison* Marsèll, Siliqoon in quanto art label e *Pure Disclosure* in quanto frutto di un'incubazione produttiva. Le opere esposte richiamano gli artefatti retorici della realtà contemporanea, globalizzata e interconnessa, che vengono avvalorati sia dalle strategie comunicative tipiche dei contesti commerciali che dalla propria intrinseca aura, contrastando così le sembianze di prodotti di consumo postcapitalista. Del resto l'immaterialità, l'onnipotenza e la fluidità di Internet, da cui gli artisti coinvolti attingono e alla quale estetica ammiccano, non è forse un'entità dal sapore divino? Questa metafora riconduce anche alla trasparenza del processo produttivo che nell'intero progetto si manifesta a pieno titolo e che comporta un disorientamento percettivo nello spazio di Marsèlleria. I lavori in mostra scavalcano infatti il comune approccio cosmetico espositivo, nonostante ne raffigurino iconicamente l'universo. Attraverso questo straniamento riflettono quindi i meccanismi di concepimento della cultura visiva contemporanea, nei suoi paradossi teorici e fruitivi. *Pure Disclosure* inscena una rappresentazione di riti identificanti e narrazioni condivise, e una riproduzione di oggetti che alludono a una parte di essa, costringendo l'osservatore a prenderne atto o a considerare diversamente ciò che vede, compiendo un passo oltre alla precedente nozione di *objet trouvé*. Quattro elementi complementari, che attraverso identificazioni speculative rappresentano l'autocoscienza, dal principio della storia umana al distacco dalla sua stessa essenza, e riflettono l'asimmetria della natura del sintetico, tra virtuale e attuale, bisogno e desiderio.

-

Il lavoro di Alessandro Agudio parte dall'osservazione dei contesti sociali e dei relativi *lifestyle* tipici della *middle class* occidentale degli anni '70 e '80, nello specifico di quella del Nord Italia. Questo confronto con la realtà che ci avvolge mira all'astrazione plastica dei suoi caratteri: attento alla forma e al suo potenziale di richiamo, di cromie e odori, l'artista ricrea totem d'arredo polifunzionali ricchi di dettagli, che si propongono come testimoni di possibili scenari interscambiabili, familiari ma asettici. Il design d'interni viene privato della sua carica positivista, sezionato e trapiantato altrove, permettendo all'oggetto d'uso di realizzare il suo sogno di ibridarsi con l'arte. Il risultato è però un alieno agglomerato di ammenicoli: le connotazioni originarie, come colori pastello e musica *house*, lo rendono ancora attraente, ma la piattaforma unisce e separa, estraniandolo dal significato perduto. Agudio ha prodotto le opere esposte in collaborazione con Aida Bertozzi, Euromec di Archenti Mauro, Martino Tremolada designer, Nuove Residency, OMGB e Serilegno.

Marsèlleria

permanent exhibition

Daniel Keller è da sempre interessato alle strategie di produzione e alle evoluzioni tecnologiche che condizionano il progresso e l'attivismo umano: dall'attività nel collettivo AIDS-3D alla direzione di Absolute Vitality Inc, Keller esplora i rapporti tra arte, ecologia ed economia, i loro effetti geopolitici e le relazioni tra gli enti che partecipano alla generazione di valore. Focus imprescindibile dell'opera dell'artista è il filtro della realtà digitale e online, che amplifica esponenzialmente ogni elucubrazione futuribile e diversifica la *facedown generation* attraverso la creazione di linguaggi inediti e autonomi. Questa attenzione si palesa nella mostra in quanto serie di *tagcloud* tessute in materiale tecnico per abbigliamento sportivo, già prodotte in anteprima per DIS Magazine e qui esposte in pannelli e su manichini: gli elementi di immacolato display sono inoltre in dialogo con materia organica e viva, la *Spirulina Platensis*. Keller ha prodotto le opere esposte in collaborazione con BIOTEX. Styling: Ella Plevin.

Nella produzione di Andrea Magnani ogni lavoro nasce ed evolve come una *startup* in cui il design di prodotto si altera, impastando le logiche del consumo e della fruizione con le dinamiche della tradizione magica. Similmente ad Agudio, la sensualità inorganica viene messa in rilievo e gli oggetti di uso quotidiano si caricano di potere inventivo e narrativo. Qui però i riferimenti iconici rimandano ai laboratori piuttosto che alle loro anticamere: in questo spazio le pratiche in corso vengono gelate in un vissuto disordine, arricchito da una *brand identity* dove i simboli sono intesi come agenti architettonici del linguaggio, prolungamenti della materia. La grafica convalida tutto, a cavallo tra la ridondanza aziendale e la reiterazione terapeutica, che del resto è il soggetto di questa ipotetica *coulisse*. Successiva a ricerche sul *Mystical Urban Trekking*, questa trasfigurazione di accessori sportivi coordinati riflette rituali legati al benessere: *the statement is ongoing*. Magnani ha prodotto le opere esposte in collaborazione con Bikun, Euromec di Archenti Mauro, Myver e Fabric Division.

Al centro della pratica di Timur Si-Qin vi è l'intendere ogni artificio come prodotto indiretto della natura, e quindi suo elemento a tutti gli effetti: la realtà è un ecosistema entropico, senza un distinguo tra natura e cultura. Secondo questa concezione neomaterialista, Si-Qin si interroga sul rapporto che intercorre fra gli oggetti e la storia che rappresentano, avvicinando concetti formalmente lontani e dissociati, in grado però istituire un punto di vista trasversale. L'artista crea ambienti ipercommerciali dominati da oleografiche immagini pubblicitarie in grado di innescare stimoli neuronali che si traducono in consumo: comune a gruppi di lavori che precedentemente hanno raffigurato *stock images* o conservato repliche di reperti archeologici, il suo operato si traduce ora sotto forma di display pubblicitario. Qui led e plexiglass incorniciano il primo, originario logo *Peace* di Premier Machinic Funerary: su questa serie l'artista, nel corso del 2014 ha sviluppato più variazioni di tema, unite dal *leitmotiv* della caducità organica contrapposta alla persistenza delle (ri)produzioni petrolchimiche. Si-Qin ha prodotto le opere esposte in collaborazione con Lualma Anodica, Pubbligraf, Serilegno e Studio Pedrini.

Testo di Zoe De Luca